



Ragno domestico europeo

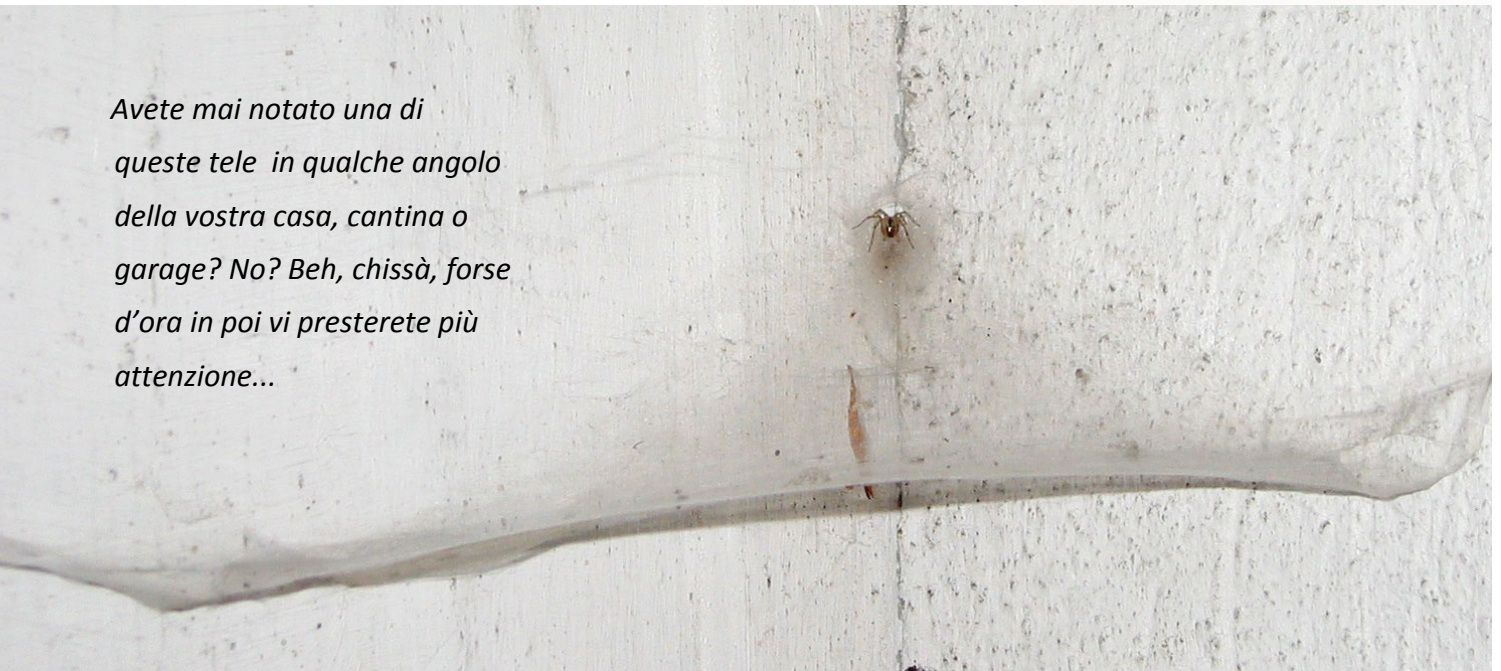
Tegenaria Sp. inquietante compagno d'appartamento

di Andrea Panisson



Questa opera è pubblicata sotto una [Licenza Creative Commons](https://creativecommons.org/licenses/by-nd/4.0/)

Avete mai notato una di queste tele in qualche angolo della vostra casa, cantina o garage? No? Beh, chissà, forse d'ora in poi vi presterete più attenzione...



Tele come quella qui sopra, sono costruite da ragni noti volgarmente con il nome di "tessitori d'imbuti" (*funnel weaves*). Appartengono alla famiglia delle *Agelenidae* (ordine degli *Araneidi*), ragni caratterizzati dalla particolarità di costruire delle tele che ricordano dei lenzuoli, ad una estremità delle quali è presente un "tubo" di seta, che generalmente conduce in un buco od una fenditura nella parete o nel terreno od anche un nascondiglio tra le foglie, nel quale il ragno si rifugia e resta in attesa.

Una particolarità di queste tele è quella di non essere "appiccicose", le prede non vi restano intrappolate, ma non appena ne toccano la superficie, le vibrazioni

mettono in allarme il ragno che esce dal suo nascondiglio e piomba loro addosso. E deve essere parecchio veloce se vuole evitare che il possibile pasto riprenda il volo. Non è un caso se tra questi ragni vi sono i corridori più veloci della loro specie. Se l'agguato ha esito positivo, il ragno generalmente trascina la preda nell'imbuto o tana che dir si voglia, dove consuma indisturbato il suo pasto.

L'esemplare che si intravede nella foto qui sopra appartiene al genere *Tegenaria* (più precisamente, ordine degli *Aracnidi*, sottordine degli *Araneae*, famiglia degli *Agelenidae*, genere *Tegenaria*), un genere di ragni piuttosto comuni, di cui si contano diverse specie in Italia, alcune

delle quali abituali frequentatori delle nostre case a tal punto da essersi guadagnati il nome generico di "*ragno domestico europeo*", ed infatti si trovano spesso in garage, case, cantine, fienili ecc..., tutti luoghi che ricordano per un certo verso gli anfratti e le caverne in cui alcune di queste specie sono solite dimorare in natura.



Le foto presenti in queste pagine (ove non diversamente indicato) sono state scattate nel garage sotterraneo del mio palazzo e nella cantina (fotocamera Canon Powershot S30). Poiché questi ragni sono in genere notturni, è più facile incontrarli di notte. Durante il giorno invece è più probabile imbattersi in qualche tela vuota.

Se state leggendo questo articolo, è probabile che abbiate avuto un incontro “ravvicinato” con qualche grosso esemplare che gironzola nella vostra proprietà, e che spaventati od incuriositi abbiate cercato su internet una risposta alla prima domanda che vi sarà venuta in mente: **che razza di ragno è?** E poi: **sarà velenoso /**

pericoloso? Del resto spesso pensiamo che dimensioni e pericolosità vadano di pari passo, ma come scoprirete leggendo di seguito, questo non è sempre vero (basti pensare alla tanto temuta Vedova nera, un ragno che nel complesso, gambe comprese, non supera i 4 cm).



Questa notevole foto di una *Tegenaria duellica* o *gigantea*, mi è stata spedita da *Dave Hangan* che ringrazio calorosamente:

Hello - A photo taken here in my home in Leeds UK last night. This big old lady made me jump as she came up the wall behind the settee. The photo was taken with a Fuji F10 on a sheet of plain white paper on our windowsill. I would have included her husband, but it looks like she's eaten him already. Please feel free to use the photo if it's of any interest.

Vi tranquillizzo subito dicendovi che fortunatamente **nelle nostre case non sono presenti specie di ragni che possiamo definire pericolose per la nostra salute**, non più almeno di quanto lo possano essere un'ape od una vespa, a meno ovviamente di non essere allergici al loro veleno.

Se i ragni vi fanno paura, vorrei come prima cosa che cercaste di togliervi dalla testa certe scene da film sul genere Aracnofobia per intenderci, con ragno assassino in atteggiamento minaccioso che emette strani suoni (!) pronto a saltarvi addosso con i cheliceri spalancati...

Sebbene esistano ragni che potremmo definire aggressivi (ebbene sì, non stupitevi, anche i ragni hanno un carattere!), dal canto loro le *Tegenarie* sono piuttosto timide e schive. Non si tratta di ragni combattenti e basta osservarli un attimo per farsene un'idea: le zampe sono molto lunghe e piuttosto fragili. Non catturano la preda saltando loro semplicemente addosso come fanno altri ragni (es. quelli del genere *salticus*), ma piombano sulla preda solo

quando è finita sulla loro tela. Non se ne vanno a spasso a cacciare, quanto piuttosto se ne stanno tranquilli ad aspettare che qualcosa di appetibile capiti loro a tiro. In tal senso quindi le *Tegenarie* sono piuttosto timorose e nel 99% dei casi di incontro ravvicinato, se possibile, si daranno alla fuga, aiutate anche dalla loro abilit  nella "corsa".

A conti fatti generalmente la gran parte degli incontri ravvicinati si concluder  con un ragno in meno al mondo, schiacciato sotto il peso della vostra cultura o di una vostra pantofola ;-). Tuttavia, se impossibilitata alla fuga od in mancanza di alternative, una *Tegenaria* potrebbe anche reagire mordendo, eventualit 

comunque che definirei piuttosto remota. Va ricordato inoltre che in taluni casi, soprattutto se il ragno si   appena nutrito, il morso potrebbe essere privo di veleno; in tal caso non vi saranno altre conseguenze se non un paio di buchi sulla vostra pelle.



Ma se mi dovesse mordere?

Se nonostante tutto doveste avere la sfortuna di essere morsi da un ragno simile a quelli descritti in questo articolo, come prima cosa sentirete il dolore provocato dal morso vero e proprio (più o meno doloroso, a seconda delle dimensioni della bestiola e della vostra sensibilità, ma paragonabile alla puntura di un paio di spilli). Qualche istante dopo, potreste sentire il dolore provocato dal veleno. In tal caso, sarà probabile un lieve rossore ed un gonfiore più o meno marcato della zona interessata, che dovrebbe sparire al massimo in un paio di giorni (piuttosto simile ad una puntura di vespa). **Non dovrebbero sorgere invece sintomi di carattere generale** quali nausea, mal di testa o difficoltà respiratorie. Se invece così non fosse, il mio consiglio è di consultare immediatamente il vostro medico o di recarvi al più vicino pronto soccorso. Potreste essere allergici e non saperlo.

Quindi, ricapitolando: più o meno doloroso a seconda della

vostra sensibilità, con sintomi soltanto locali, limitati alla zona morsa, ma nessun sintomo di carattere generale. Escludendo reazioni allergiche, niente di serio o preoccupante per la vostra salute.

Hobo Spider

Ad onor del vero però, uno dei rappresentanti di questa famiglia, la *Tegenaria agrestis*, nota negli Stati Uniti con il nome di *Hobo Spider*, è piuttosto rinomata oltreoceano per il veleno di cui è dotata, un veleno non privo di complicazioni anche per l'uomo.

Nella foto qui sotto, un maschio di probabile Tegenaria Parietina fotografato sulla parete di casa da Lorenzo Lucari (Trieste)



I primi sintomi ricordano quelli descritti per i restanti membri della famiglia, ovvero dolore con gonfiore ed arrossamento limitatamente alla zona iniettata, ma si segnalano anche sintomi di carattere generale, quali un forte mal di testa che non pare attenuarsi nemmeno con l'uso di farmaci specifici. Nell'arco di 24-48 ore dal morso, sorgono le prime complicanze. La peculiarità del veleno di *Hobo Spider* sembra infatti quella di provocare la necrosi (morte) dei tessuti cosa che può dar luogo (soprattutto se non curato in tempo) a serie infezioni, ferite infettate con pus e visciche molto dolorose, che se trascurate possono richiedere molto tempo per guarire e lasciare vistose cicatrici.

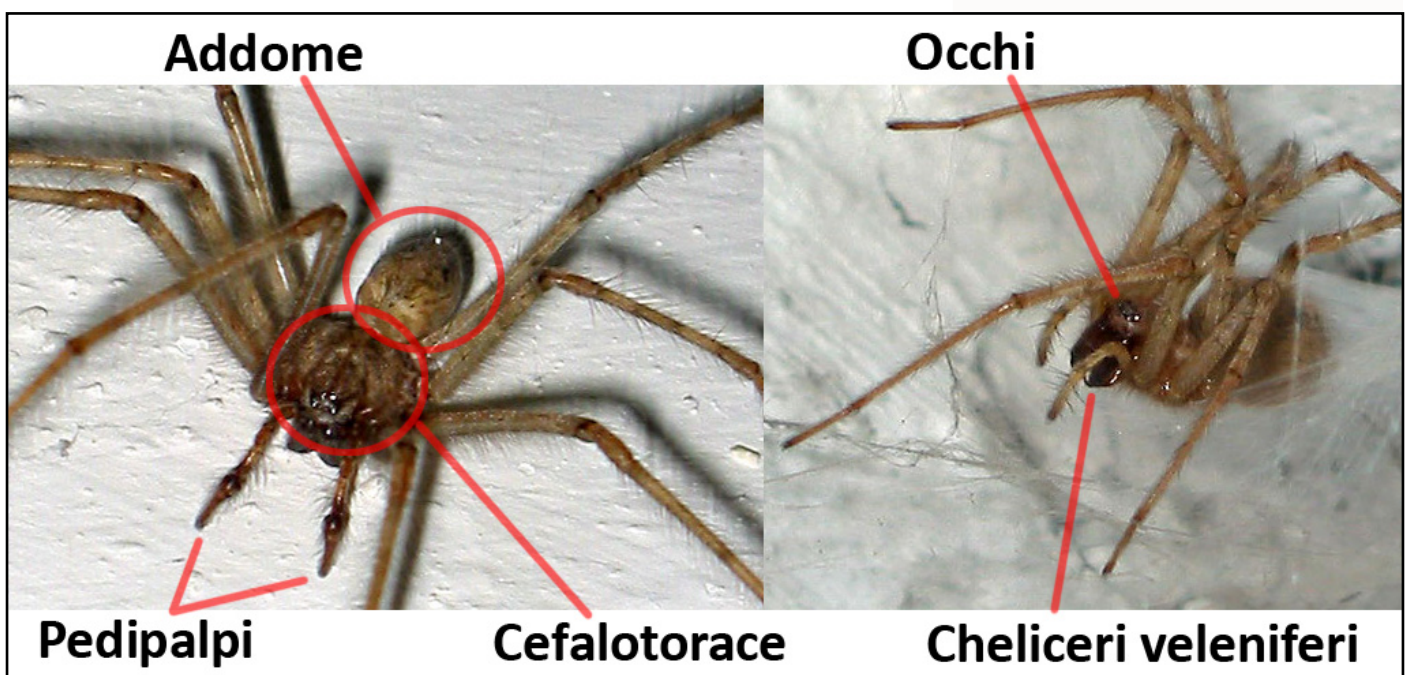
I siti che trattano della bestiola, si spreca, soprattutto negli States ([provare per credere](#)).

Tra i vari documenti reperibili in rete vi consiglio un'ottimo articolo dalla Washington State University (in inglese) dal titolo decisamente esplicativo e che dovrebbe fugare tutti i vostri dubbi: "[How to identify \(or misidentify\) the hobo spider](#)".

Come già detto, in Italia questi ragni sono piuttosto rari, e comunque se ne stanno lontani dalle nostre abitazioni; del resto il nome *agrestis* indica che si tratta di un ragno con preferenze "rustiche", che ama la natura e disdegna le nostre comode costruzioni che vengono invece felicemente colonizzate dai suoi vicini parenti, quali la comune *Tegenaria domestica*, la

Sebbene Tegenaria agrestis sia di origine europea, nel nostro continente non è considerata tra i ragni pericolosi ed in Europa non sono documentati casi di morsi alle persone con complicazioni o serie conseguenze.

Nell'immagine qui sotto sono evidenziate le principali caratteristiche anatomiche dei ragni. In aggiunta, non visibile nelle foto, lo sterno, ovvero la parte inferiore del cefalotorace, dal quel si staccano le 8 zampe.



Tegenaria atrica, la *Tegenaria parietina* e la *Tegenaria duellica* o *gigantea* (quest'ultima è per l'appunto la più grossa della famiglia).

Hei, ma io in giardino ho visto una ragnatela con la forma ad imbuto (funnel-weaves).

Allora ho delle *Tegenaria agrestis*? No, molto più probabilmente siete incappati in uno dei ragni forse più comuni nei nostri giardini, tanto da meritarsi il nome di *grass spider* o ragno dei prati. Sebbene abbia in comune con il suo "pericoloso" cugino *Tegenaria agrestis* una certa preferenza per l'aria aperta, risulta del tutto innocuo per

l'uomo. Il ragno dei prati è sempre un membro della famiglia delle *Agelenidae*, appartiene tuttavia al genere *Agelenopsis* e non *Tegenaria*.

Come la sua vicina cugina, L'Agelenopsis fa delle ragnatele a lenzuolo terminanti in un tubo di seta in cui il ragno trova rifugio. E' facilmente distinguibile sia sia per le dimensioni più contenute, sia per l'addome che generalmente si presenta più affusolato e meno tondo, sebbene la certezza ve la possa dare solo un'esperto tramite un'analisi a microscopio degli organi riproduttori. Date comunque un'occhiata [in questa pagina](#) su Wikipedia e

per alcune foto, [qui](#) od anche [qui](#) (ma è sufficiente una ricerca per immagini su Google del termine [Agelenopsis](#)).

Mi auguro quindi che abbiate trovato una risposta soddisfacente alle vostre domande più immediate.

"Posso quindi stare tranquillo? Quello schifo che ho beccato in casa a correre sul muro non è pericoloso?" La risposta è affermativa, ovvero non correte alcun pericolo (soprattutto se ora state ripulendone i resti...). **"Ma cavolo, il ragno che ho trovato è veramente grosso! Non è che sia un Hobo Spider? Gli assomiglia un sacco!"** Beh, se è davvero grosso come dite, quasi 2 cm di corpo e 10 e più a gambe stese, per quanto schifo possa fare, per lo meno di sicuro non è un *Hobo Spider*, ma piuttosto una *Tegenaria Duellica* o *Gigantea*. Nessun pericolo per voi od eventualmente per i vostri cani o gatti ;-).

Bene, conosciamo quindi un po' meglio queste *Tegenarie*.



Questa foto inviata da Szabolcs Kókay, Ungheria, ritrae un probabile maschio di *Agelenopsis* (ben nutrito a dire il vero).

"Can you help me with the identification of a spider photographed in my garden. The net was among grape leaves, and it's a very common species here. I attach a phot. Is it a Tegenaria domestica?"

Tegenaria Sp.

Come ho già detto, si tratta di ragni piuttosto comuni, con zampe molto lunghe, ricoperti di leggera peluria che è possibile trovare in garage, case abbandonate o meno, cantine, fienili, nonché in giardini ma anche in grotte o cavità fra le rocce.

Le **dimensioni** variano da specie a specie; per quanto riguarda il solo corpo, nel caso di esemplari adulti, si va **dal centimetro** o poco più di *T. domestica*, **agli oltre due centimetri** di *T. duellica* o *gigantea*.

Se poi includiamo le zampe, gli individui adulti maschi possono superare tranquillamente la dozzina di centimetri (ricordo una volta in garage di averne trovato uno estremamente grosso, a tal punto che sembrava quasi goffo nel correre).



Qui sopra ed a lato (con le dimensioni al cm) quella che potrebbe essere una *T. domestica* se non altro per le tipiche bande chiare e scure che caratterizzano le gambe di questa specie (assenti negli altri rappresentanti del genere); tuttavia le notevoli dimensioni di questo esemplare (*T. domestica* non dovrebbe superare i 12mm) farebbero pensare piuttosto a *Tegenaria parietina*. Per un'identificazione corretta bisognerebbe chiedere il parere di un esperto e aver ancora sotto mano l'esemplare fotografato.



Andrea Panisson - andypax@inwind.it

L'esemplare ritratto nelle due foto di pagina 8, sembrerebbe essere una femmina, tuttavia è strana la mancanza di una tela nelle vicinanze; non è abitudine delle femmine abbandonare le loro "case". Se si osserva attentamente la foto, al di sotto del ragno, coperti dalla tela, sembrerebbero esserci i resti di un esoscheletro, forse dello stesso

esemplare. Mi piace azzardare l'ipotesi che questo ragno si sia appartato in un luogo sicuro per effettuare la muta, e che la foto lo ritragga nell'attesa che il nuovo esoscheletro si indurisse (*).

La foto qui sotto ritrae un maschio (si notino i rigonfiamenti dei pedipalpi visibili nell'esoscheletro), forse Tegenaria parietina, al termine della muta ed ancora nei pressi del vecchio esoscheletro.



(*) Ragni, insetti, crostacei e più in generale tutti gli artropodi, hanno lo scheletro situato esternamente al corpo. Questo "guscio" rigido, che funziona sia da supporto, impalcatura, per i tessuti interni, sia come strumento di difesa (ed offesa in taluni casi, si pensi alle chele dei granchi, od agli stessi cheliceri dei ragni), non cresce al crescere dell'animale che quindi, di tanto in tanto, è costretto a sostituirlo. L'animale si libera del vecchio involucro diventato troppo stretto, e cresce "di colpo", ovvero le sue dimensioni aumentano in maniera percettibile finché il nuovo esoscheletro non risulta perfettamente indurito.

Identificarne il sesso

Più volte fin'ora ho parlato di **maschi e femmine**, ma **come è possibile riconoscerli**?

La differenza più evidente, oltre ad un addome più "paffuto" che caratterizza in genere le femmine, è nella lunghezza delle zampe. A parità di dimensioni del corpo i maschi presentano infatti arti molto più lunghi, tanto che a gambe distese possono facilmente superare i 10-12 cm, mentre le femmine difficilmente vanno oltre gli 8.

Per distinguere con sicurezza maschi e femmine adulte di questa specie, è tuttavia necessario esaminare queste "simpatiche creaturine" più da vicino. Probabilmente starete pensando che c'è sicuramente di meglio da fare che guardare

un ragno dritto nei suoi innumerevoli occhi (in genere otto ma ci sono eccezioni, alcune specie ne hanno infatti sei) per sapere se quello che avete appena spiacciato o (si spera) inscatolato, sia maschio od femmina...

Comunque, nel caso foste curiosi, dovrete controllare i pedipalpi e cioè quelle due piccole appendici, che non sono zampe, dato che i ragni ne hanno "solo" otto (*), che sono presenti sul muso ai lati della bocca. Nelle femmine infatti terminano a punta, mentre nei maschi adulti, nei quali hanno anche la funzione di organo riproduttore, l'estremità è meno affusolata se non leggermente rigonfia e ricorda una mazza.



Qui sopra, un maschio fotografato da dietro; quelle due appendici che vedete pendere sotto il corpo, sono i due pedipalpi.

Qui sotto invece alcune foto che mettono a confronto i pedipalpi (indicati dalle frecce) di tre diversi esemplari e che possono permettervi di identificare il sesso dell'animale con una certa sicurezza.



Tegenaria femmina adulta



Esemplare giovane (dimorfismo sessuale non ancora ben evidente)



Un esemplare di maschio adulto

(*) Per chi non lo sapesse, i ragni non sono insetti; sebbene appartengano allo stesso phylum degli *Arthropoda* (Artropodi), e cioè degli animali con corpo segmentato, i ragni appartengono alla classe degli *Arachnida* ed hanno 8 zampe, mentre gli insetti fanno classe a se stante (classe *Insecta*) ed hanno sempre 6 zampe (le antenne non sono zampe...). Se trovate quindi qualcosa di più o meno piccolo che gironzola vicino a voi e che ha più di 6 zampe, sappiate che non state guardando un insetto).

Riproduzione

I maschi di questa specie, in tarda estate e autunno, abbandonano le loro tele e vanno in cerca di una femmina; è quindi facile incontrare in questo periodo dell'anno, alcuni esemplari che se ne vanno a spasso per casa nostra in cerca di una compagna.

In questo periodo mangiano pochissimo o niente. E' facile poi che il maschio viva nella stessa tela della femmina anche per qualche mese.

Il maschio generalmente rimane con la compagna durante tutto il periodo riproduttivo. Il sacco ovigero è tenuto dalla femmina all'interno della tana, fino alla schiusa delle uova, quando i nuovi nati si allontanano ed iniziano a colonizzare il territorio limitrofo.



E' facile trovare delle vere e proprie colonie di Tegenaria, con tele che occupano tutti gli spazi disponibili, come è possibile vedere nella foto qui sopra.



L'esemplare mostrato qui a lato, è un maschio di T. Parietina immortalato a metà settembre mentre vagava sui muri delle cantine, probabilmente in cerca di una femmina.

La foto qui sotto e la seguente, ritraggono degli esemplari femmina di facile identificazione (sono ben visibili i pedipalpi affusolati). Una femmina può vivere anche diversi anni all'interno di un ambiente riparato come quello di uno scantinato o di un garage, cosa non difficile da credere, date le dimensioni raggiunte da certi esemplari.



Come già ho avuto modo di dire, si tratta di ragni estremamente adattabili, perfettamente a loro agio nelle nostre abitazioni. Un vano che conteneva un interruttore per la luce, trasformato in tana da una femmina:





Qui sopra potete osservare la forma caratteristica delle tele di questi ragni, tanto da averne anche caratterizzato il nome (Funnel weaves, tessitori d'imbuti). La foto qui sotto è un ingrandimento dell'esemplare indicato dalla freccia.





Lo stesso esemplare fotografato a pagina precedente, qualche tempo dopo ha effettuato una muta. Si vede chiaramente l'esoscheletro in alto nella foto.

Sembra essersi anche è accentuato il dimorfismo sessuale e i palpi lasciano intendere che potrebbe trattarsi di una femmina. Anche il colore è cambiato e si è fatto più scuro, sebbene la foto con flash ne abbia leggermente alterato il reale aspetto (si noti infatti, che anche le pareti sembrano più scure rispetto alla foto di pag. 13).

Il colore di questi ragni varia moltissimo, ed è praticamente impossibile identificare una specie basandosi esclusivamente sulla colorazione. L'unico modo per poterli identificare con sicurezza assoluta è esaminarne al microscopio gli organi riproduttivi.

Fonti

Qui sotto un elenco dei siti internet da cui ho raccolto le informazioni utilizzate per scrivere questo articolo.

The Arachnology Home Page, the Arachnological Hub of the World Wide Web - 2000 links to sites with info and pictures of spiders and other arachnids, <http://www.arachnology.be/>

ARACNOFILIA - Forum di discussione, <http://forum.aracnofilia.org/>

BugGuide.Net, <http://bugguide.net/node/view/31444>

Washington State University, Rick Vetter e Art Antonelli, "How to identify (or misidentify) the hobo spider" http://pep.wsu.edu/pdf/PLS116_1.pdf

Araneae, Spiders of North-West Europe, by Ed Nieuwenhuys, <http://www.xs4all.nl/~ednieuw/Spiders/spidhome.htm>

Bug Facts - European House Spider, <http://www.royalalbertamuseum.ca/natural/insects/bugsfaq/hsspider.htm>

HOBO SPIDER, Università della California, UC Pest Management Guidelines, <http://www.ipm.ucdavis.edu/PMG/PESTNOTES/pn7488.html>

HOBO Spider Web Site, <http://hobospider.org/index.html>

Immagini ed informazioni su vari tipi di ragni Tegenarie incluse, su questo sito di Marcus Schmitt, <http://www.oeko-msc.de/agele-en.htm>

Estremamente interessante, ricco di foto e d'obbligo per gli amanti dei ragni e per i curiosi, il sito di Nick Loven, Nick's Spiders of Britain and Europe, <http://www.nicksspiders.com/>

Spider's Home Page, maintained and created by Glenda Crew, <http://www.powerup.com.au/~glen/spider.htm>

Washington State University, [How to identify \(or misidentify\) the hobo spider.](#)